

6.2 Presentazione del progetto definitivo

Una volta ricevuta la comunicazione di finanziabilità della domanda, il beneficiario dovrà presentare:

- la **documentazione progettuale**, a livello definitivo/esecutivo, necessaria a completare la descrizione dell'intervento, redatta e sottoscritta da tecnico con specifiche competenze in materia agricolo-forestale, abilitato e iscritto al relativo albo;
- la proposta di **piano di coltura**, secondo il modello che sarà definito dal Settore Politiche Forestali e reso disponibile sul sito internet www.regione.piemonte.it/montagna , in due copie, redatto dal tecnico incaricato e controfirmato dal beneficiario per accettazione.

I termini per la presentazione degli elaborati progettuali sono i seguenti:

- **45 giorni** dal ricevimento della comunicazione di ammissibilità se il beneficiario intende realizzare i lavori nell'autunno 2010 (l'intenzione va esplicitata nella lettera di accompagnamento del progetto indirizzata all'ufficio);
- **90 giorni** dal ricevimento della comunicazione di ammissibilità negli altri casi.

I tecnici abilitati a redigere il progetto o la relazione tecnica, alla direzione lavori e all'assistenza tecnica durante i primi cinque anni di vita dell'impianto/imboschimento sono:

- i dottori forestali e i dottori agronomi;
- i periti agrari e gli agrotecnici, esclusivamente per i progetti di impianti di tipologia 1 da realizzare in aziende di superficie non superiore a 15 ettari e per le relazioni di impianti di tipologia 2 di qualsiasi superficie.

Anche qualora il progetto, la direzione lavori o l'assistenza tecnica siano effettuate da Ente Pubblico, da Consorzio forestale o da Società, è indispensabile che sia individuato un tecnico abilitato responsabile, in possesso dei requisiti di cui al comma precedente.

Documentazione progettuale

- 1) per gli impianti di tipologia 1 e 3: **progetto definitivo**

Deve essere firmato in ogni sua parte dal tecnico che lo ha redatto sotto la propria responsabilità e **deve contenere**:

a) localizzazione delle superfici oggetto dell'intervento tramite:

- corografia cartacea della Carta Tecnica Regionale (sistema di riferimento UTM WGS 84) in scala 1:5.000, riportante l'area oggetto dell'intervento, e file della C.T.R.;
- estratto di mappa delle superfici interessate, prodotto in un'unica tavola;
- copia della planimetria catastale, con sovrapposta la delimitazione degli interventi descritti nella relazione tecnica;
- indicazione dell'esatta estensione delle superfici interessate dall'impianto/imboschimento;

b) relazione tecnica dettagliata dell'intervento:

- **inquadramento aziendale** (superficie totale dell'azienda, S.A.U., ordinamento colturale prevalente, eventuale presenza di preesistenti impianti di arboricoltura da legno, presenza in azienda di macchine, attrezzature e manodopera per la realizzazione e la conduzione dell'impianto, ecc.);
- **descrizione stazionale** (topografia dell'appezzamento, geomorfologia, suolo, clima, vegetazione, fauna selvatica potenzialmente dannosa all'impianto, ecc.);
- **obiettivi dell'imprenditore e contesto socio-economico** (obiettivi dell'imprenditore, tipo d'impianto che si intende realizzare anche in base all'organizzazione aziendale, possibilità di collocare sul mercato o in azienda i prodotti legnosi dell'impianto, ecc.). N.B. : nell'inquadramento dell'azienda e nella descrizione stazionale andranno evidenziati in particolare gli aspetti critici e i fattori limitanti, che possono sconsigliare o impedire l'utilizzo di determinate specie o determinati sistemi colturali. Nella scelta delle specie e nella definizione dello schema d'impianto e del piano di coltura andranno esplicitati con la massima chiarezza i collegamenti con le analisi stazionali, aziendali e socio-economiche;
- **scelta delle specie e dello schema d'impianto**;
- **descrizione dell'intervento d'impianto** (modalità di preparazione del terreno, eventuale necessità di concimazione, eventuale impiego di pacciamatura, tipologia e provenienza del materiale vivaistico, tecniche di piantagione, eventuali protezioni dalla fauna selvatica, periodo previsto per la realizzazione dell'impianto),
- **scheda con evoluzione prevista dell'impianto**, fino al momento dell'utilizzazione finale, con l'elenco delle cure colturali previste: modalità e frequenza del controllo delle infestanti, potature, irrigazioni di soccorso, risarcimenti, eventuali concimazioni e diradamenti;
- per la **tipologia 1**: stima delle masse legnose che si potranno ottenere con le utilizzazioni e gli eventuali diradamenti;
- per la **tipologia 3**: stima della dinamica della massa nel primo secolo di vita dell'impianto. Previsione dei diradamenti e delle utilizzazioni;

c) computo metrico estimativo dei lavori.

2) per gli impianti di tipologia 2: **relazione tecnica**

Deve essere firmata in ogni sua parte dal tecnico che l'ha redatta sotto la propria responsabilità e deve contenere le seguenti informazioni:

a) localizzazione delle superfici oggetto dell'intervento tramite:

- corografia cartacea della Carta Tecnica Regionale (sistema di riferimento UTM WGS 84) in scala 1:5.000, riportante l'area oggetto dell'intervento, e file della C.T.R.;
- estratto di mappa delle superfici interessate, prodotto in un'unica tavola;
- copia della planimetria catastale, con sovrapposta la delimitazione degli interventi descritti nella relazione tecnica;
- indicazione dell'esatta estensione delle superfici interessate dall'impianto/imboschimento;

b) relazione tecnica dettagliata dell'intervento:

- **inquadramento aziendale** (superficie totale dell'azienda, S.A.U., ordinamento colturale prevalente, eventuale presenza di preesistenti impianti di arboricoltura da legno, presenza in azienda di macchine, attrezzature e manodopera, ecc.);

- **descrizione stazionale** (clima, topografia dell'appezzamento, geomorfologia, suolo, ecc.);
- **obiettivi dell'imprenditore e contesto socio-economico** (obiettivi dell'imprenditore, tipo d'impianto che si intende realizzare anche in base all'organizzazione aziendale, possibilità di collocare sul mercato o in azienda i prodotti legnosi dell'impianto);
- **scelta dei cloni e dello schema d'impianto** (la scelta deve risultare coerente con l'analisi della stazione, dell'azienda e del contesto socio-economico; vanno inoltre indicati i diametri di recidibilità e la durata del ciclo prevedibili, con la quantificazione della possibile massa ritraibile);
- **descrizione dell'intervento d'impianto** (modalità di preparazione del terreno, eventuale necessità di concimazione, materiale vivaistico, tecniche di piantagione, periodo previsto per la realizzazione dell'impianto)

c) computo metrico estimativo dei lavori (a meno che non si usino i "costi standard" – v. par. 2.7.1).